

Attualità di una posizione di pensiero



Antonio Banfi: la ragione e la crisi

Occorre essere capaci di rifiutare la storia concepita come destino per assumerla su di sé come costruzione umana

Dopo le iniziative della Casa della cultura di Milano nel 20° anniversario della morte di Antonio Banfi, oltre ai saggi di Vimerate, paese natale del grande intellettuale comunista...

A differenza di molti filosofi italiani e non italiani che si sono richiamati al marxismo, Antonio Banfi fu uno studioso acuto ed attento delle cosiddette filosofie della crisi...

Tipica, da questo punto di vista, è la valutazione che Banfi dette della filosofia crociana. Essa si era assunta, ai suoi occhi, lo specifico compito di «montare la guardia» contro l'insorgere di una radicale problematicità culturale...

Non più certezze né garanzie. Assenza di un orizzonte unitario di verità. Messa in discussione o rifiuto dei valori tradizionali. Non è una situazione fatta per gli «spiriti deboli»...

Le varie rinascite della metafisica sono un fatto prevalentemente accademico. Ogni ritorno a forme di razionalismo dogmatico finisce per acquistare un particolare sentore di putredine speculativa...

Uno degli aspetti essenziali della riforma RAI-TV

Con l'occhio al «palinsesto»

La questione del controllo sulla collocazione oraria dei programmi è stata finora sottovalutata rispetto alle discussioni su singoli autori, titoli, consulenti - Gli sprechi derivanti dalla concorrenza tra le reti televisive - La necessità di una visione unitaria della azienda

La RAI - tra le sue tante caratteristiche particolari sembra avere un suo strano destino: l'attenzione dell'opinione pubblica, dei giornali, degli uomini politici...

Questa difficoltà di comprendere e di padroneggiare i meccanismi complessi e «specifici» dei vari apparati di potere è, tra l'altro, uno delle prime cause della lottizzazione, intesa come una sorta di nevrosi da impotenza...

Chi conosce la storia della RAI, infatti sa che Bernabei, disprezza la sua capacità di manovra dell'azienda soprattutto con un controllo oculato e attento delle collocazioni orarie dei programmi...

Ma lo spreco non si limita qui: l'aver inteso (e non certo per responsabilità del PCI) il sistema delle reti e delle testate sulla base di un parralelismo rigido ha portato a conseguenze disastrosi...

Particolarismi da superare. Anche da queste osservazioni si può ricavare un dibattito aperto - discende comunque sempre lo stesso postulato di base: bisogna governare il palinsesto sulla base di una visione unitaria dell'azienda...

Specificità del problema

Ma cosa intendo dire per specificità dell'«oggetto» radiotelevisivo? Cominciamo dall'argomento più semplice (ma anche da quello fondamentale): i programmi. Ebbene come «vivo», per così dire, i problemi della programmazione odierna della RAI-TV quasi tutti gli uomini politici, i polemisti o gli osservatori giornalistici...

Una scarsa conoscenza

Ecco quindi un caso tipico in cui la mancanza di conoscenza, o la sottovalutazione di un meccanismo produttivo porta a un senso di impotenza, che magari qualcuno pensa di risolvere ricorrendo a frenetici «balletti» delle nomine...

I risultati di un convegno su Brunelleschi

Quella cupola è ancora un enigma

Dall'analisi complessa del capolavoro tecnologico di Santa Maria del Fiore, l'interesse degli studiosi si è esteso ai rapporti tra intellettuali, scienza e società nel mondo fiorentino agli albori del Rinascimento.



LA VOLTA INTERNA DELLA CUPOLA DI S. MARIA DEL FIORE

FIRENZE - Se l'enigma della cupola di S. Maria del Fiore conserva tuttora il suo fascino e parte del suo «segreto» (ma la tesi che si tratta di una cupola di rotazione costruita su base ottagonale, non è stata contraddetta)...

Negli ambienti intellettuali più raffinati (che sono spesso i più irrimediabilmente provinciali) ogni tentativo di distinzione fra razionalismo e irrazionalismo rischia oggi di apparire troppo poco sofisticato. Ogni discorso sulle mode irrazionalistiche viene subito qualificato come requisitoria inattuale...

Ma, al di là di questi fatti, e della curiosità per i «miti» della Cupola, i cui «miti» vanno sanati rapidamente, non secondario è stato l'interesse per la riflessione corale, interdisciplinare, su una società in evoluzione, che dall'alleanza tra mercanti e ceti emergenti ed intellettuali, calati nel libero mondo cittadino, vede determinarsi un clima, in cui serpeggia l'«homo novus» rinascimentale.

In un suggestivo spaccato di quell'epoca di cambiamenti, di relativa stabilità e prosperità, in cui si assiste ad una crescita, sia pure misurata, della città, Nicolò Rubinstein, sottolinea «l'immissione di nuove famiglie, nella classe dirigente fiorentina tutt'altro che chiusa e soffocata dai rapporti di forza e di potere, trova un fondo di verità nell'affermazione di Coluccio Salutati che nel 1401 scriveva: «Sono migliaia gli uomini che emmi- nistrano la nostra repubblica».

Questa annotazione trovano riscontro in altre testimonianze: il Mainstone ha fornito una vasta panoramica della Cupola, mentre si attendono i risultati della elaborazione e l'elaborazione di tale «scoperta», fino ad oggi la più ardua e convincente.

Ma, come si è detto, la cupola non ha esaurito la «questione brunelleschiana»: si è parlato dei suoi rapporti con il potere politico e con la società del suo tempo, con il classicismo (ma il codice classico è stato assunto da Brunelleschi e sui generis», sostiene Cesare Brandi), con il mondo circostante; si è parlato delle sue «fabbriche», del suo linguaggio; si è rafforzata l'ipotesi, attraverso le diverse interpretazioni, di una architettura brunelleschiana fondata su un metodo scientifico, che evita la casualità, che inventa cioè la «nuova architettura», la cui prospettiva pare abbia una sicura parentela con la rappresentazione che il Brunelleschi e altri grandi umanisti ci hanno dato della città e della società.

20° migliaio

Massimo L. Salvadori Storia dell'età contemporanea

Dalla restaurazione all'eurocomunismo. Per la prima volta nella storiografia italiana una sintesi mondiale di storia contemporanea: una storia «globale» che affronta tutti i problemi, anche i più dibattuti e scottanti, con risolute volontà di coerenza e chiarezza, senza fermarsi di fronte alle «voci scordate».

LOESCHER in libreria

pp. XXIV-1422, lire 25.000.

Marcello Lazzarini